



Comune  
di Bologna

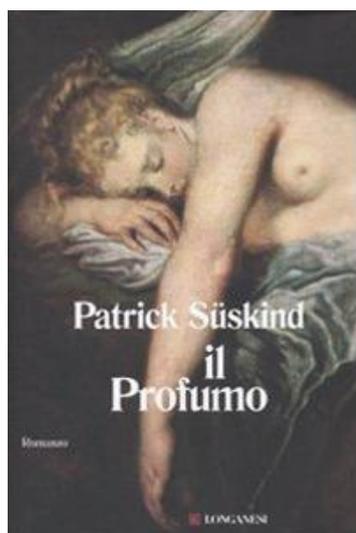
Quartiere  
Porto  
Saragozza



# DA ZERO A 100.....

Marzo 2024

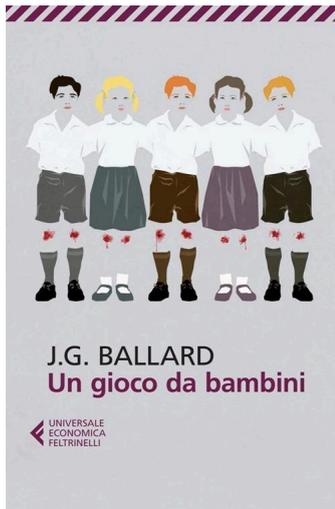
## Riflessioni sull'odio



Jean-Baptiste Grenouille, nato nel luogo più puzzolente di Francia, rifiutato dalla madre fin dal momento della nascita, rifiutato dalle balie perché non ha l'odore che dovrebbero avere i neonati, anzi perché "non ha nessun odore", rifiutato dagli istituti religiosi, riesce a sopravvivere a dispetto di tutto e di tutti. E, crescendo, scopre di possedere un dono inestimabile: una prodigiosa capacità di percepire e distinguere gli odori. Forte di questa facoltà, di quest'unica qualità, Grenouille decide di diventare il più grande profumiere del mondo. L'ambizione di Grenouille non è quella di arricchirsi, né ha sete di gloria; persegue, invece, un suo folle sogno: dominare il cuore degli uomini creando un profumo capace di ingenerare l'amore in chiunque lo fiuti, e pur di ottenerlo non si fermerà davanti a nulla.

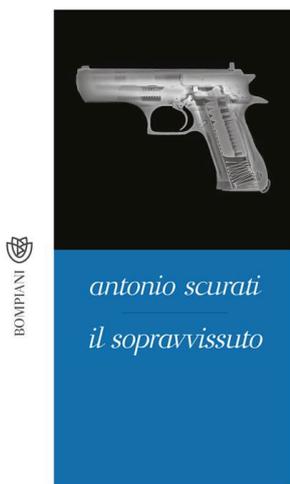


Un automobilista fermo al semaforo si accorge all'improvviso di essere cieco, di una cecità particolare e di cui non sa dare spiegazione: l'uomo vede tutto bianco. Andando dal medico, accompagnato da sua moglie, incontra altri pazienti afflitti dallo stesso male. Non c'è cura e in breve tempo tutta la città risulta infettata. I malati sono messi in quarantena in un manicomio, isolati, controllati. Nella comunità dei ciechi a poco a poco sparisce ogni legame di affetto e di sangue, a favore della legge del più forte e dell'istinto primordiale alla sopravvivenza.



Nel 1988, in un'esclusiva residenza del villaggio di Pangbourne, a pochi chilometri da Londra, trentadue adulti sono stati brutalmente uccisi in pochi minuti e gli assassini non hanno lasciato tracce, nonostante i dispositivi di sicurezza che dovrebbero proteggere tutte le abitazioni. Ed è sconcertante che i tredici figli adolescenti delle vittime siano nel frattempo scomparsi. Per risolvere il caso, la polizia chiede l'aiuto di uno psichiatra, il dottor Richard Greville: la storia è raccontata attraverso il suo diario, che a poco a poco svela le crepe del finto paradiso dove è germinato il massacro. Se l'odio nasce da una ferita e da una privazione, in questo romanzo breve e avvincente si suggerisce che persino un eccesso di "felicità" può essere pericoloso, quando in un contesto asettico di abbondanza, in una società così superficialmente sana da aver abolito ogni divieto e ogni conflitto,

l'unica via di scampo è la follia.



Nel romanzo, il maturando Vitaliano Caccia si presenta il giorno degli esami orali in ritardo davanti alla commissione. I professori in realtà hanno già intenzione di bocciarlo, indipendentemente dall'esito del colloquio. Ma il ventenne estrae una pistola e fa fuoco sui commissari, uccidendoli tutti a eccezione del professor Andrea Marescalchi, insegnante di filosofia, il narratore dell'intera vicenda. Dopo la strage, Vitaliano riesce a fuggire e a far perdere la tracce di sé. Unico sopravvissuto, Marescalchi viene interrogato da commissari, magistrati, psicologi; attorno al caso si accende il dibattito mediatico, mentre il professore vuole scoprire da sé le ragioni del folle gesto e indaga nel proprio diario d'insegnamento, arrivando a temere che in qualche modo possa essere stato egli stesso l'ispiratore dell'atto criminale. Ma una cartolina dal Messico, che trova nella posta proprio il giorno in cui aveva deciso di farla finita, gli mette davanti agli occhi la nuda verità di un odio

volgare e senza ragione.

A cura del Servizio Educativo Scolastico Territoriale Porto Saragozza

[maria.bellavia@comune.bologna.it](mailto:maria.bellavia@comune.bologna.it)